

REGNO UNITO

Congiuntura economica e Commercio Estero

ICE - Agenzia Ufficio di Londra

Settembre 2021

Dati congiunturali aggiornati a Giugno 2021

Dati commercio estero aggiornati a Settembre 2021

Indice

| | |
|--|----|
| Piano Macroeconomico Regno Unito 2021 | 3 |
| I Piani di sostegno targati Brexit | 4 |
| Supporto all'occupazione | 4 |
| Tassazione | 5 |
| Supporto alla Salute e all'Istruzione | 5 |
| Cultura e Sport | 5 |
| Investimenti, Digital e Scienza | 5 |
| Ambiente ed Energia | 6 |
| Le ulteriori misure legate a Brexit | 6 |
| Infrastrutture | 6 |
| Imprese | 7 |
| Transizione Green | 7 |
| Le Partnership UK-Italia | 10 |
| Esempi recenti di investimenti incrociati | 11 |
| Settore Trasporti | 11 |
| Settore Energie | 11 |
| Settore Aerospazio | 12 |
| Settore High-Tech | 13 |
| Settore Medicale | 14 |
| Settore Imballaggio | 14 |
| Industria produzione di Cavi | 14 |
| Industria della Moda | 15 |
| Settore FinTech | 15 |
| Interscambio bilaterale Italia – UK, Analisi pre e post BREXIT e pandemia | 17 |
| Interscambio annuale 2019 | 17 |
| Interscambio annuale 2020 | 18 |
| Interscambio 2021 Primo Semestre | 18 |
| Esportazioni UK verso Italia in sterline (Gen- Giu 2021) | 19 |
| Importazioni Regno Unito da Italia in sterline (Gen-Giu 2021) | 19 |
| Exports UK verso Italia e Imports UK da Italia Macro settori Gen-Giu 2021 | 20 |
| Agroalimentare | 20 |
| Beni di Consumo | 20 |
| Beni Strumentali | 21 |
| I primi 5 beni importati dall'Italia | 22 |
| I principali servizi | 22 |
| Una panoramica degli investimenti esteri nel regno unito per il periodo 2020-2021 | 23 |
| Gli investimenti diretti dall'Inghilterra in Italia nella prima metà' del 2021 | 24 |



ITALIAN TRADE AGENCY

Stock di IDE in Italia 2016-2021

25

Il trend per settore di investimento

26

Principali città di destinazione

27

L'approccio del Regno Unito al Convegno di Pontignano

28

Conclusioni

30



Quadro Macroeconomico 2021

REGNO UNITO

| | |
|--|---|
| 6a Economia Mondiale | Popolazione 2020 67,9 milioni di abitanti |
| PIL 2021 3.174 miliardi di \$ | Crescita economica 2019: +1,4% 2020: -9,8% |
| Beni 10° Paese Esportatore 4° Paese Importatore | Servizi 40% del totale esportato 80% del PIL |

Nel 2020 il PIL dell'economia Britannica, attestato a 1.960 miliardi di sterline, ha determinato il posizionamento del Regno Unito al sesto posto tra le economie mondiali, dietro a Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania e India. Nel 2020 l'economia ha subito una contrazione del -9,8% a causa del dilagare della pandemia da Covid-19, ma già nel 2019 la crescita economica aveva segnato rallentamenti dell'1,4% dettati da un andamento non brillante dell'economia e dalle ripercussioni Brexit. Nonostante la vittoria di Johnson alle elezioni generali del 2019 avesse posto fine alle incertezze legate al divorzio dall'UE, la pandemia del 2020 aveva comunque inferto un duro colpo all'economia del Regno.

I primi segnali di miglioramento si registrano nel secondo trimestre del 2021 in seguito alle riaperture ed alla ripresa delle attività produttive e commerciali. Il Pil fa un balzo del 4,8% congiunturale nel secondo trimestre, dopo la contrazione dell'1,6% dei primi tre mesi. Lo rileva l'Ufficio Nazionale di statistica. La crescita ha accelerato leggermente a giugno, registrando un rialzo dell'1% rispetto a maggio.

L'economia britannica resta, però, ancora del 4,4% al di sotto dei livelli pre-Covid. La Banca d'Inghilterra aveva previsto una crescita del 5% congiunturale nel secondo trimestre, previsione simile a quella degli analisti che pronosticavano un aumento leggermente maggiore del 4,8%. Su base

annua il Pil della Gran Bretagna è cresciuto del 22,2% nel secondo trimestre, sostanzialmente in linea con le attese e dopo il -6,1% dei primi tre mesi.

La buona performance su base trimestrale ha coinvolto tutti i settori: servizi, produzione e costruzioni. i maggiori beneficiari sono stati il commercio all'ingrosso e al dettaglio, le attività legate all'Hospitality ed alla ristorazione e l'istruzione.

Dopo una crescita mensile del 2,4% a marzo e del 2% ad aprile, si è registrato un netto rallentamento della crescita del Pil a maggio +0,8%, mentre a giugno il Pil è salito solo dell'1%, segno che la ripresa procede a ritmi instabili.

I Piani di sostegno targati Brexit

A marzo 2021, il Cancelliere Rishi Sunak ha presentato il Budget 2021, un piano da 65 miliardi di sterline per accompagnare il Regno Unito fuori dalla pandemia e programmare la ripresa.

Le principali misure contenute nel piano:

Supporto all'occupazione

- il furlough (cassa integrazione) e' prolungato fino alla fine di settembre 2021;
- il governo continua a pagare l'80% degli stipendi dei dipendenti per le ore in cui non possono lavorare;
- i datori di lavoro sono invitati a contribuire con il 10% del valore degli stipendi a luglio e il 20% ad agosto e settembre;
- e' prorogato fino a settembre anche il sostegno ai lavoratori autonomi (self employed);
- 600.000 lavoratori autonomi in più hanno diritto agli aiuti con l'ampliamento dell'accesso alle sovvenzioni;
- e' erogato un aumento di £20 nell'Universal Credit del valore di £1.000 all'anno da estendere per altri sei mesi;
- chi richiede il credito d'imposta per lavoro riceve un pagamento una tantum di £500;

- il salario minimo aumenta a 8,91 sterline l'ora

Tassazione

- nessuna modifica alle aliquote dell'imposta sul reddito, dell'assicurazione nazionale o dell'IVA;
- indennità di imposta sul reddito personale bloccata a £12.570 dal 2022 al 2026;
- soglia di imposta sul reddito più alta bloccata a £50.270 dal 2022 al 2026;
- l'imposta sugli utili provenienti da società aumenterà dal 19% al 25% nell'aprile 2023;
- mantenuta la tassazione minima al 19% per circa 1,5 milioni di aziende con profitti inferiori a £50.000;
- stamp duty bloccato al valore di £500.000 fino al 30 giugno 2021;
- nessuna modifica all'imposta di successione o all'indennità di pensione vitalizia o alle detrazioni fiscali sulle plusvalenze.

Supporto alla Salute e all'Istruzione

- 1,65 miliardi di sterline destinati a sostenere la campagna vaccinale nel Regno Unito;
- 19 milioni di sterline per programmi volti a tutelare le violenze domestiche;
- 40 milioni di sterline di nuovi finanziamenti per le vittime dello scandalo Thalidomide avvenuto negli anni '60 con garanzia di sostegno a vita.

Cultura e Sport

- 400 milioni di sterline destinati ad aiutare i luoghi d'arte in Inghilterra, con progetti per la riapertura di musei e gallerie;
- 300 milioni di sterline destinati a progetti per lo sport professionistico e 25 milioni di sterline per progetti destinati al calcio giovanile.

Investimenti, Digital e Scienza

- agevolazioni fiscali per le imprese per sbloccare 20 miliardi di sterline di investimenti aziendali;
- le imprese potranno detrarre i costi di investimento dalle fatture fiscali, riducendo i costi del 130%;

- le borse di incentivazione per l'apprendistato salgono a £ 3.000 con £126 milioni destinati ai tirocini;
- VAT per le imprese dell'hospitality bloccata al 5% fino a settembre;
- 5 miliardi di sterline in sovvenzioni per la riapertura di attività non essenziali per un valore fino a 6.000 sterline per locale;
- nuovo sistema di visti per aiutare le start-up e le aziende a contenuto tecnologico in rapida crescita per attrarre talenti dall'estero.

Ambiente ed Energia

Sarà realizzato un nuovo istituto di credito specializzato nelle infrastrutture del Regno Unito che sorgerà a Leeds; l'istituto avrà un capitale di 12 miliardi di sterline con l'obiettivo di finanziare progetti destinati alla salvaguardia dell'ambiente e al risparmio energetico.

Le ulteriori misure legate a Brexit

Infrastrutture

Fondo per l'ammodernamento dei porti inglesi

Il Port Infrastructure Fund è stato lanciato il 2 ottobre 2020 per consentire ai porti marittimi, agli aeroporti e ai terminali ferroviari internazionali, che attualmente trattano merci importate dall'UE, di accedere ai fondi per costruire ed ammodernare le infrastrutture e gli impianti necessari allo svolgimento dei controlli doganali e sanitari/fitosanitari nei porti dopo la fine del periodo di transizione¹.

Il regime fornisce fino a 200 milioni di sterline di finanziamenti in sovvenzioni una tantum ed è aperto a tutti gli operatori portuali in Gran Bretagna. Tale fondo è destinato ai porti che hanno lo spazio per costruire nuove infrastrutture di confine sui siti attuali, in modo che siano pronti a gestire il nuovo modello operativo di confine. Il finanziamento può essere utilizzato per l'ammodernamento e/o la nuova costruzione di strutture funzionali al porto a cui sono annesse, tra cui magazzini e posti di controllo, nonché all'implementazione di più sistemi di gestione del traffico².

¹ <https://www.gov.uk/government/publications/port-infrastructure-fund-allocations>

² <https://www.gov.uk/government/news/200-million-port-infrastructure-fund-opens-for-bids>

Questo finanziamento rappresenta solo una parte dei 705 milioni di sterline investite per garantire la piena operatività delle strutture di confine, compresi 270 milioni di sterline per nuove strutture di controllo delle frontiere interne per quei porti che non hanno capacità logistica on site³.

Imprese

Fondo di sostegno alle PMI per la Brexit di 20 milioni di sterline

E' stato stanziato un Fondo di 20 milioni di sterline per sostenere le piccole e medie imprese (PMI) nel percorso di adattamento alle nuove norme doganali, alle regole di origine e all'IVA nel commercio con l'UE.

Le PMI che intrattengono rapporti commerciali solo con l'UE, quindi nuove ai processi di importazione ed esportazione, sono state spronate sin da marzo 2021 a richiedere sovvenzioni nella misura di 2.000 sterline procapite.⁴ Per fornire alle PMI un supporto aggiuntivo, il fondo è amministrato attraverso il pre-esistente Customs Grant Scheme ed è aperto alle domande di partecipazione⁵.

Transizione Green

GREEN INDUSTRIAL STRATEGY

Nucleare, idrogeno, eolico e veicoli elettrici compongono la miscela che UK vuole impiegare per alimentare i programmi di rilancio economico post pandemia e post Brexit, in quella che viene denominata la "next production revolution" globale (verde e digitale).

La "Green Industrial Strategy" annunciata a novembre 2020 si articola in 10 punti programmatici.

³ <https://www.gov.uk/government/publications/port-infrastructure-fund-allocations>

⁴ <https://www.gov.uk/government/news/20-million-sme-brexit-support-fund-opens-for-applications>

⁵ <https://www.gov.uk/government/news/government-announces-20-million-sme-brexit-support-fund>

La pandemia e il tracollo economico da essa prodotto, sono visti come opportunità per accelerare la transizione verde, cavalcando l'onda del "ricostruire meglio" ("build back better"). Viene proposto un radicale piano di decarbonizzazione dei trasporti, della produzione energetica, dell'industria e degli stili di vita, e grazie a questa trasformazione di modello socio-economico Londra punta senza mezzi termini a conquistare il primato mondiale in sostenibilità ambientale, tecnologia e finanza "green".

Il tech e la finanza sono gli ingredienti essenziali dell'operazione e punto di forza per dare sostanza alle azioni di policy e ai singoli progetti. Da una parte il triangolo Londra-Cambridge-Oxford, primario hub europeo dell'"high tech" (dove nascono innovazione, nuove tecnologie e start-up); dall'altro la City, secondo centro finanziario mondiale con una sempre più profilata accentuazione delle credenziali nella finanza verde (ambizione riflessa nel nuovo Financial Bill del 10 giugno 2021⁶).

Dotazione per il piano Green: 12 miliardi di sterline, attraverso i quali provare a movimentare fino al triplo di fondi privati e generare complessivamente 220mila nuovi impieghi "green". Il lavoro è al centro della strategia, componente indispensabile nel momento in cui gli indici di disoccupazione sono attesi in rialzo per il combinato disposto della recessione causa Covid e dei probabili contraccolpi per l'uscita definitiva dal mercato comune.

Si tratta però di una spinta all'occupazione che vuole fare perno sulla trasformazione del mondo del lavoro attraverso la riqualificazione complessiva dei profili d'impiego. I nuovi posti di lavoro immaginati dovranno infatti essere contraddistinti da parametri di maggiore valore aggiunto e competenze proprie dei nuovi settori legati alla rivoluzione verde. Essi si dovrebbero inoltre concentrare nel Centro e nel Nord del paese; e il messaggio politico è da questo punto di vista molto esplicito: la decarbonizzazione non significa de-industrializzazione. Le spese volte alla decarbonizzazione dell'economia rappresentano un investimento e non un costo e, nel lungo periodo, questi investimenti daranno luogo a un trade-off positivo in termini di crescita economica e occupazione.

⁶ <https://bills.parliament.uk/bills/2835>

Infine, é stata costituita una speciale "Task Force Zero Net"⁷ per guidare il processo che consente di centrare l'obiettivo del 2050, che il Regno Unito si e' dato già da due anni, di essere il primo paese al mondo a zero emissioni.

I 10 punti del piano si concentrano su 10 aree prioritarie:

- floating offshore wind: boost della produzione di energia eolica mondiale (soprattutto quella a mare), con l'obiettivo di raggiungere i 40 giga watt di produzione entro nel 2030;
- nuclear advanced modular reactors: nuove centrali nucleari, una grande e due piccole di nuova generazione (investimenti per 500 milioni);
- energy storage and flexibility;
- bioenergy;
- hydrogen: ridurre la dipendenza dal gas naturale investendo soprattutto sull'idrogeno (principalmente verde), con sussidi per almeno 500 milioni di sterline e puntando, entro il 2030, alla generazione di 5GW di idrogeno prodotto grazie all'eolico;
- Homes: interventi per l'efficientamento energetico di abitazioni ed edifici pubblici come scuole e ospedali;
- direct air capture and advanced CCUS: un miliardo di sterline complessivamente viene destinato a nuove tecnologie per la cattura e stoccaggio di CO₂ (fino a 10 milioni di anidride carbonica da sottrarre all'atmosfera entro il 2030);
- industrial fuel switching;
- disruptive technologies such as artificial intelligence for energy: un fondo pari a un miliardo di sterline e' infine destinato al sostegno alla ricerca e alla commercializzazione di tecnologie energetiche innovative.

A complemento di tali progetti, viene introdotto il divieto alla vendita di autovetture benzina e diesel entro il 2030 (per il diesel destinato agli autoveicoli industriali si ricorrerà invece a una consultazione, mentre la commercializzazione di veicoli ibridi e' estesa fino al 2035). UK e' così il secondo paese al mondo dopo la Norvegia a introdurre tali nuovi stringenti divieti.

7

<https://www.gov.uk/government/news/uk-government-launches-taskforce-to-support-drive-for-2-million-green-jobs-by-2030>

Il 2021 appare un anno decisivo: con la COP26 il Regno Unito ha l'opportunità di promuovere internazionalmente la sua nuova missione, spingendo imprese, e soprattutto Governi, a unirsi e dotarsi di nuovi e più ambiziosi target nel contrasto ai cambiamenti climatici.

La nuova "strategia industriale verde" del Regno Unito, infine, dischiude interessanti potenziali opportunità anche per le imprese italiane, sulla scia di quanto già stanno facendo alcune nostre grandi aziende in questo mercato, come ENI (cattura e stoccaggio di CO₂), Falck Renewables e Saipem (energia eolica). Da questo punto di vista, la partnership con UK nella COP 26 potrebbe offrire una preziosa piattaforma per far crescere tali iniziative e aprire la strada a nuovi ingressi.

Le Partnership UK-Italia

L'uscita dall'UE non ha rappresentato un deterrente all'instaurazione ed allo sviluppo dei progetti di partenariato tra Regno Unito e Italia; rilevante sul punto è il reciproco coinvolgimento nell'organizzazione di COP 26, la Conferenza delle Parti sulla Convenzione ONU sul cambiamento climatico che si terrà a Glasgow dal 31 Ottobre al 12 Novembre 2021.

Italia e Regno Unito hanno collaborato proficuamente anche in ambito G7 e G20 per promuovere il dibattito sul cambiamento climatico, creare resilienza e incrementare la finanza sostenibile, anche per i Paesi più vulnerabili dal punto di vista climatico. Una collaborazione tra i due paesi che è consolidata anche nel corso di quest'anno in ambito della presidenza UK del G7 e Italiana del G20.

Esempi recenti di investimenti incrociati

SETTORE TRASPORTI

Grandi cambiamenti sono in corso per i treni ad alta velocità di Londra e per il servizio ferroviario di tutta la Gran Bretagna. A Dicembre 2019 è partito il primo treno della nuova compagnia Avanti West Coast, controllata per il 70% da FirstGroup e per il restante 30% dalla nostra **Trenitalia**.

La società ha ottenuto una concessione dal governo inglese con durata fino al 2031.

Inoltre a fine Agosto 2021 il Dipartimento dei Trasporti Britannico ha attribuito proprio a Trenitalia il progetto HS2, la più grande infrastruttura del paese per i prossimi 10 anni.

Il servizio ferroviario collegherà Londra a Birmingham, Manchester, Liverpool, Preston, Chelsea, Edimburgo e Glasgow. La pandemia ha fatto slittare al 2029 l'inaugurazione della tratta TAV Londra- Manchester.

SETTORE ENERGIE

ENI, presente nel Regno Unito dal 1964, ha iniziato la transizione ecologica circa 7 anni fa e attualmente ha in attivo diversi progetti di cattura del carbonio, tra i quali la collaborazione con Progressive Energy Ltd sul progetto HyNet, alla cui realizzazione il governo britannico ha contribuito con la concessione di 33 milioni di sterline (45,85 milioni di dollari).

Hynet mira alla decarbonizzazione del distretto industriale nel nord-ovest dell'Inghilterra attraverso la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica (CO₂). Il finanziamento copre circa il 50% dell'investimento necessario per finalizzare gli studi di pianificazione in corso con l'obiettivo che il sito diventi operativo entro il 2025. Oltre a Eni, il progetto HyNet North West è guidato da un consorzio di aziende industriali della regione.

La transizione ecologica di ENI e' altresì testimoniata dall'impegno sulle energie rinnovabili: impianti solari ed eolici, oltre a idrogeno. Per l'eolico é rilevante la partnership con Red Rock Power per l'Off Shore Wind che prevede la creazione, a largo delle coste scozzesi di Dundee, di turbine da circa 1920 MegaWatt.

L'Italia collabora con il Regno Unito sul **progetto Tempest**⁸: con la firma di una dichiarazione di intenti (SOI) le società di difesa del Regno Unito (BAE Systems, Leonardo UK, Rolls Royce e MBDA UK), insieme ai principali operatori dell'industria italiana (Leonardo Italia, Elettronica, Avio Aero e MBDA Italy) hanno annunciato l'intenzione di partecipare al programma Tempest⁹.

Tempest è l'aereo da combattimento di ultima generazione che assicura al Regno Unito la posizione di leader globale nel campo della difesa aerea.

Partenariato l'Italia Università di Nottingham

L'Università di Nottingham sta creando una base di ricerca in Italia (regione Campania) che rafforzerà sia le sue strette alleanze con i leader aerospaziali europei sia la sua posizione tecnologicamente all'avanguardia nell'aviazione verde¹⁰.

Questo consentirà ai ricercatori impegnati nella struttura italiana di partecipare ai programmi aerospaziali di alto livello tecnologico (TRL) e di mantenere l'accesso a partner industriali chiave come Leonardo, Airbus, Rolls-Royce Deutschland, Safran, Liebherr e Thales.

Il programma di ricerca mira a individuare le modalità attraverso le quali assicurare viaggi aerei sostenibili e a basse emissioni.

"La partecipazione al progetto di partenariato europeo per l'aviazione pulita e ad altri programmi dimostrativi su larga scala può sfruttare le competenze di ricerca dell'Università in materia di elettrificazione degli aeromobili, tecnologie di produzione avanzate e altri settori chiave come i sistemi di energia a idrogeno."

Le principali compagnie Britanniche, Italiane e Norvegesi si uniscono per sviluppare piccole compagnie aeree interamente elettriche.

Il progetto si basa su due collaborazioni già esistenti e che coinvolgono Rolls-Royce.

La prima si identifica con il progetto di ricerca Rolls-Royce/Widerøe sull'aviazione sostenibile (lanciato nel 2019), mentre l'altra con la partnership

⁸ <https://www.gov.uk/government/news/italy-partners-with-the-uk-on-tempest>

⁹ <https://www.baesystems.com/en/article/uk-and-italian-industry-to-partner-on-tempest>

¹⁰

<https://www.nottingham.ac.uk/news/new-italian-research-base-puts-uk-university-on-the-map-for-rd-in-low-carbon-air-travel>

tra il gruppo britannico e Tecnam per sviluppare l'aereo a propulsione interamente elettrica P-Volt¹¹.

Rolls-Royce, la società aerospaziale italiana Tecnam, e la più grande compagnia aerea regionale scandinava (e norvegese), hanno annunciato che lavoreranno insieme per produrre e mettere in servizio una compagnia interamente elettrica, aereo di linea a motore. L'aereo è programmato per essere pronto per l'anno 2026.

Nuova Partnership per lo sviluppo di ruote di elicotteri completamente in composito

Carbon Threesixty, l'avanzato specialista in strutture composite, sta conducendo un nuovo progetto co-finanziato da Innovate UK, l'agenzia di innovazione del Regno Unito, per sviluppare una ruota per elicotteri completamente composita.

Il progetto è iniziato il 1° gennaio 2021 e durerà per i prossimi diciotto mesi.

Il progetto NATEP realizzato in collaborazione con il National Composites Centre e con Leonardo, mira a migliorare le prestazioni e la sicurezza .

L'obiettivo è quello di sfruttare l'esperienza combinata del consorzio per progettare, sviluppare e produrre una ruota in plastica rinforzata con fibra di carbonio (CFRP) per aeromobili ad ala rotante a bassissima massa, robusta e proof-of-concept¹².

SETTORE HIGH-TECH

L'azienda aerospaziale **Leonardo's Innovation and Technology Incubator Centre** ha annunciato una nuova partnership con O2 per studiare applicazioni innovative della tecnologia 5G privata al settore della difesa e della sicurezza¹³.

¹¹

<https://www.engineeringnews.co.za/article/major-uk-italian-and-norwegian-companies-combine-to-develop-all-electric-small-airliner-2021-03-12>

¹²

<https://www.carbonthreesixty.com/2021/01/25/new-partnership-to-develop-revolutionary-all-composite-helicopter-wheel-takes-off/>

¹³

<https://www.edinburghnews.scotsman.com/business/new-leonardo-incubator-announces-o2-partnership-support-factories-future-3136381>

Tytocare lancia Telehealth Solution in Italia attraverso la nuova partnership con Multimed

Una partnership esclusiva con Multimed, azienda leader nella distribuzione e commercializzazione di dispositivi medici, strumenti chirurgici, robotica e dispositivi di sicurezza, introdurrà Tytocare nel mercato della sanità pubblica italiana.

TytoCare è il primo dispositivo modulare all-in-one del settore sanitario nonché una piattaforma di esame per AI-powered, on-demand, ed esami medici da remoto.

Il sistema sanitario italiano ha espresso una forte richiesta per la piattaforma di telesalute di Tytocare intravedendo la soluzione per contrastare la rapida epidemia di COVID-19 che ha afflitto il paese.

I sistemi sanitari e gli ospedali hanno lavorato duramente per implementare soluzioni sanitarie digitali per aiutare a prevenire un futuro collasso del sistema sanitario. Insieme, Tytocare e Multimed svilupperanno il mercato italiano e forniranno soluzioni attraverso partnership con ospedali, strutture di assistenza agli anziani, medici indipendenti, farmacie; inoltre implementeranno il servizio di monitoraggio domiciliare¹⁴.

SETTORE IMBALLAGGIO

Una partnership per i nostri clienti - AMB acquisisce TDX:

L'acquisizione darà luogo a una leadership paneuropea nel mercato dei film plastici rigidi e flessibili e delle soluzioni di imballaggio. La partnership commerciale prevede l'istituzione di uno sportello unico che offre prodotti e servizi, quali la progettazione di attrezzature e concept e la progettazione e applicazione della stampa, consentendo al gruppo di fornire nuove soluzioni alle esigenze dei clienti¹⁵.

INDUSTRIA PRODUZIONE DI CAVI

Una storia di successo della cooperazione Britannico-Italiana verso la sostenibilità:

¹⁴ <https://news.guidedsolutions.co.uk/tytocare-launches-telehealth-solution-in-italy-via-multimed-partnership/>

¹⁵ <https://www.ambpackaging.com/a-partnership-for-our-customers-amb-acquires-tdx/>

Oltre a gestire la propria centrale idroelettrica per produrre cavi utilizzando energia pulita, Tratos sta attualmente lavorando con Terna su un progetto di cogenerazione, con una potenza di 1560 Kw che trasforma l'acqua che l'azienda sta utilizzando per il suo funzionamento in energia¹⁶.

Da sempre innovativa, Tratos collabora con ENI per realizzare il progetto Hynet, precedentemente citato.

INDUSTRIA DELLA MODA

HRH Il Principe del Galles & YOOX NET A PORTER GROUP

HRH The Prince of Wales's charity, the Prince's Foundation nel novembre dello scorso anno ha collaborato con il rivenditore di moda YOOX NET-A-PORTER GROUP per lanciare una nuova capsule collection di abbigliamento donna e abbigliamento maschile sostenibile di lusso. Intitolata The Modern Artist project, la cui collezione composta da 18 pezzi è stata realizzata da giovani artigiani e studenti provenienti sia dall'Italia che dal Regno Unito, mira a fornire una piattaforma per giovani e aspiranti designer. Il principe Carlo ha detto della collezione, "Sono stato enormemente impressionato dagli sforzi, le idee e la visione mostrata dagli artigiani dal Regno Unito e dall'Italia¹⁷.

I gruppi di moda trasformano i sistemi di back-end:

Armani ha firmato un accordo durante l'estate con il rivenditore online di beni di lusso Yoox Net-a-Porter per migliorare la sua piattaforma digitale che offre ai clienti l'accesso online sia al suo catalogo digitale che agli articoli in-store tramite il canale di distribuzione di Yoox¹⁸.

SETTORE FIN-TECH

Nexi annuncia una nuova partnership con il Regno Unito Fintech Ebury

¹⁶ <https://cdn.flipsnack.com/widget/v2/widget.html?hash=c54cqylk9s>

¹⁷ <https://www.countryandtownhouse.co.uk/style/sustainable-fashion-collaborations-collections/>

¹⁸ <https://www.ft.com/content/550f22fd-0701-4e47-9752-b2b5b555a8f7>

Nexi ha annunciato di aver costituito una nuova partnership con l'azienda Inglese fintech Ebury: Ebury si unirà a Nexi Open le cui banche partner saranno in grado di offrire ai propri clienti la suite completa di servizi Ebury, che comprende la gestione internazionale del contante, la gestione del rischio FX e il credito all'import/export.

Nexi ha inoltre rivelato che i servizi di Ebury saranno offerti alle imprese attraverso una piattaforma tecnologica e l'integrazione all'interno dell'infrastruttura digitale della banca, rendendo l'accesso ai servizi e rafforzando il rapporto tra la banca e i suoi clienti¹⁹.

Moneyfarm collabora con Fabrick per espandere le offerte bancarie aperte

La società di gestione patrimoniale digitale Moneyfarm ha stretto una partnership con la società di open banking Italiana Fabrick. Le due aziende stanno lavorando insieme per fornire una soluzione congiunta ai clienti nel Regno Unito e in Italia. In base all'accordo, Moneyfarm pubblicherà le sue API sulla piattaforma di Fabrick. Ciò consentirà a banche e intermediarie di integrare il servizio Moneyfarm. I due gruppi affermano che ciò consentirà lo sviluppo di "soluzioni di gestione patrimoniale di fondi negoziati in borsa (eft) completamente flessibili e modulari. Moneyfarm ha investito in diverse partnership strategiche negli ultimi anni tra le quali quella con Poste Italiane nel 2019²⁰.

¹⁹

<https://www.crowdfundinsider.com/2020/09/167359-italian-paytech-nexi-announces-new-partnership-with-uk-fintech-ebury/>

²⁰ <https://www.fintechfutures.com/2020/08/moneyfarm-partners-with-fabrick-to-expand-open-banking-offerings/>

Interscambio bilaterale Italia – UK
Analisi pre e post BREXIT e pandemia

Dati in sterline
(elaborazione ICE su dati UK Trade info data)

Interscambio annuale 2019

"Nel 2019, anno pre covid, il totale dell'interscambio fra i due paesi ha registrato un lieve aumento attestandosi a 30,2 miliardi di sterline rispetto ai 28,7 del 2018. In particolare le esportazioni nazionali sono ammontate a 20,3 mld. di sterline, +4,29% rispetto ai 18,6 mld. del 2018, mentre le importazioni dalla Gran Bretagna sono calate del 3,09% rispetto all'anno precedente, ammontando a 10 mld. di sterline.

Il saldo ha continuato ad essere positivo per l'Italia per 10,3 mld. di sterline, in aumento rispetto agli 8,55 mld del 2018.

L'Italia si è posizionata come nono partner commerciale del Regno Unito preceduto da (in ordine decrescente) USA, Germania, Cina, Olanda, Francia, Belgio, Irlanda e Svizzera.

L'Italia ha comunque mantenuto la posizione di ottavo paese fornitore del RU, preceduto da: Germania, USA, Cina, Olanda, Francia, Belgio e Svizzera. Interessante notare che almeno 2 paesi che hanno preceduto l'Italia in graduatoria (Paesi Bassi e Belgio) sono essenzialmente paesi riesportatori.

Le voci principali dell'export italiano verso il Regno Unito sono state : meccanica (3,7 mld. di sterline) ; mezzi di trasporto (2,3 mld. di sterline) ; moda e accessori (2.6 mld. di sterline) ; agroalimentare (1,9 mld. di sterline) ; prodotti farmaceutici (1,3 mld. di sterline) ; bevande (0,9 mld. di sterline) ; prodotti chimici (0,8 mld. sterline) ; arredamento ed edilizia (0,7 mld. sterline).

| Annuale 2019 (Gen-Dic) | |
|-------------------------------|---------------|
| Esportazioni | 20,3 miliardi |
| Importazioni | 10 miliardi |
| Totale interscambio | 30,2 miliardi |
| Saldo | 10,3 miliardi |

Interscambio annuale 2020

Il 2020 è stato un anno “particolare”, tra Aprile 2020 e Marzo 2021, il commercio ha subito una drastica contrazione a seguito del diffondersi della pandemia e delle consequenziali misure restrittive di lockdown adottate dai vari paesi a livello globale.

Al termine dello scorso anno l'interscambio fra i due paesi ha registrato un calo del -14%, attestandosi a 26 miliardi di sterline rispetto ai 30,2 miliardi di sterline del 2019. In particolare le esportazioni nazionali sono passate a 17,4 mld. di sterline, -14,3% rispetto ai 20,3 mld. del 2019, mentre le importazioni dalla Gran Bretagna sono calate del -15% rispetto all'anno precedente, ammontando a 8,5 mld. di sterline.

Il saldo ha continuato ad essere positivo per l'Italia per 8,8 mld. di sterline in calo del -14,6% rispetto ai 10,3 mld del 2019.

L'Italia ha perso una posizione classificandosi decimo partner commerciale del Regno Unito preceduto da (in ordine decrescente) USA, Germania, Repubblica d'Irlanda, Olanda, Francia, Svizzera, Cina, Belgio e Spagna.

L'Italia ha mantenuto comunque l'ottava posizione per paese fornitore del RU, preceduto da: Germania, Cina, Stati Uniti, Olanda, Francia, Belgio e Russia.

| Annuale 2020 (Gen – Dic) | | % 2019 |
|---------------------------------|---------------|---------------|
| Esportazioni | 17,4 miliardi | -14,3% |
| Importazioni | 8,5 miliardi | -15% |
| Totale interscambio | 26 miliardi | -14% |
| Saldo | 8,8 miliardi | -14,6% |

Interscambio 2021 Primo Semestre

Analizzando i dati si può verificare che l'interscambio nel periodo Gennaio-Giugno 2021 è stato pari a 12,7 miliardi di sterline, in aumento del +6% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Anche le esportazioni italiane sono aumentate del +4%, mentre le importazioni italiane dal R.U. hanno addirittura registrato un aumento del +11%.

Il saldo e' risultato comunque attivo per l'Italia per 3,9 miliardi di £, in calo del -3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

| Primo semestre 2021 (Gen-Giu) | | % 2020 |
|-------------------------------|---------------|--------|
| Esportazioni ITA verso UK | 8,3 miliardi | +4% |
| Importazioni da UK verso ITA | 4,4 miliardi | +11% |
| Totale interscambio | 12,7 miliardi | +6 % |
| Saldo | 3,9 miliardi | -3,9% |

Esportazioni UK verso Italia in sterline (Gen- Giu 2021):

L'Italia si attesta a decimo partner commerciale del regno preceduta da Stati Uniti, Germania, Svizzera, Olanda, Irlanda, Francia, Belgio, Cina e Low Value non EU (country code ZY).

| Rank | Country of Destination | Country Code | £million | | | % Change 2021/ 2020 | % Share 2021 YtD |
|------|------------------------|--------------|-----------|-------------------|-------------------|---------------------|------------------|
| | | | June 2021 | Year to date 2021 | Year to date 2020 | | |
| 1 | UNITED STATES | US | 3.472 | 21.758 | 21.597 | 1 | 13 |
| 2 | GERMANY | DE | 2.674 | 15.098 | 15.972 | -5 | 9 |
| 3 | SWITZERLAND | CH | 1.188 | 13.840 | 9.172 | 51 | 8 |
| 4 | NETHERLANDS | NL | 2.028 | 11.246 | 9.855 | 14 | 7 |
| 5 | REPUBLIC OF IRELAND | IE | 2.007 | 9.299 | 9.183 | 1 | 6 |
| 6 | FRANCE | FR | 1.780 | 9.114 | 9.087 | 0 | 5 |
| 7 | BELGIUM | BE | 2.106 | 7.846 | 5.042 | 56 | 5 |
| 8 | CHINA | CN | 1.055 | 7.673 | 6.687 | 15 | 5 |
| 9 | LOW VALUE NON EU | ZY | 926 | 5.425 | 3.533 | 54 | 3 |
| 10 | ITALY | IT | 918 | 4.422 | 3.982 | 11 | 3 |
| 11 | SPAIN | ES | 678 | 3.715 | 4.408 | -16 | 2 |

Importazioni Regno Unito da Italia in sterline (Gen-Giu 2021):

L'Italia guadagna invece una posizione, attestandosi a settimo paese fornitore del regno con 8,3 miliardi di sterline (+4% `20).

| Rank | Country of Dispatch | Country Code | €million | | | % Change 2021/ 2020 | % Share 2021 YtD |
|------|---------------------|--------------|-----------|----------------------|----------------------|------------------------|---------------------|
| | | | June 2021 | Year to date 2021 | Year to date 2020 | | |
| 1 | CHINA | CN | 4.999 | 29.482 | 20.323 | 45 | 13 |
| 2 | GERMANY | DE | 4.640 | 26.120 | 25.121 | 4 | 11 |
| 3 | UNITED STATES | US | 4.128 | 21.207 | 23.630 | -10 | 9 |
| 4 | NETHERLANDS | NL | 2.563 | 13.827 | 17.172 | -19 | 6 |
| 5 | BELGIUM | BE | 1.933 | 9.962 | 9.811 | 2 | 4 |
| 6 | FRANCE | FR | 1.798 | 9.656 | 10.233 | -6 | 4 |
| 7 | ITALY | IT | 1.490 | 8.304 | 8.021 | 4 | 4 |
| 8 | NORWAY | NO | 1.272 | 8.242 | 5.009 | 65 | 4 |
| 9 | RUSSIA | RU | 1.775 | 7.666 | 7.175 | 7 | 3 |
| 10 | SWITZERLAND | CH | 2.282 | 6.925 | 3.527 | 96 | 3 |
| 11 | SPAIN | ES | 1.119 | 6.874 | 6.696 | 3 | 3 |

Exports UK verso Italia e Imports UK da Italia Macro settori Gen-Giu 2021

Agroalimentare

Le esportazioni di pasta italiana verso il Regno Unito sono calate del -28% negli ultimi 5 mesi del 2021, le esportazioni di olio extra vergine d'oliva sono scese del -13%, salsa di pomodoro e pelati in scatola -16% mentre i formaggi del -9%. Stessa cosa vale per le esportazioni italiane di vini verso il Regno Unito (-12% nei 4 mesi, molto vicini sia spumanti che vini in bottiglia a questo dato);

Beni di Consumo

La stessa burocrazia e le nuove procedure amministrative hanno colpito anche i beni di consumo, in primis il settore della moda. Le imprese si ritrovano oggi a sostenere il peso di autorizzazioni, di certificati doganali, delle regole di origine, dei test di conformità. L'export verso il Regno Unito, nei primi due mesi della Brexit, ha addirittura segnato -50,6%, mentre i settori collegati (gioielli, occhialeria e cosmetica) hanno complessivamente subito una contrazione minore (-7,1%). Purtroppo, la Brexit ha già fatto sentire qualche effetto anche nei settori dell'arredo e design: a partire già dal 2017 gli investimenti immobiliari – che avevano trainato anche le vendite di arredo-design italiano – sono rallentate, così come i consumi degli stessi cittadini britannici.

Un caso a parte è Londra, infatti nel mese di aprile 2021, si è assistito a un vero e proprio ritorno allo shopping fisico che ha visto l'abbigliamento come uno dei segmenti best performer in termini di crescita percentuale. Le cifre

diffuse dall'Office for National Statistics inquadravano un +9,2% per i volumi delle vendite retail a livello generale. A livello mensile le vendite di abbigliamento sono aumentate del 69,4 per cento, performando meglio del trend dei negozi non alimentari, interessati da un incremento del 25,3 per cento. Si può dunque dire che a Londra lo shopping torna ai livelli pre-Covid con Agosto a +12% sul 2019²¹.

Eccezioni a parte in molte zone del RU si assiste a scaffali semivuoti, prodotti che scarseggiano, ascrivibili soprattutto alla scarsità di trasportatori a causa del COVID che vedono il governo Inglese ricorrere a camionisti dell'esercito²².

Beni Strumentali

Trend positivo e di costante crescita si è registrato invece tra i beni strumentali per quanto riguarda i macchinari utensili. Nel secondo trimestre 2021, gli ordini raccolti dai costruttori inglesi di macchine utensili sono cresciuti del 92% rispetto allo stesso periodo 2020: +33,8% gli ordini interni, +146,3% gli ordini esteri²³.

Anche il settore dei trasporti e Automotive in particolare sono risultati in crescita. Secondo gli ultimi dati della SMMT il comparto automotive nel Regno Unito a giugno ha segnato una crescita del 28% con 186.128 autoveicoli registrati. Le esportazioni Italiane verso il Regno hanno registrato un aumento del 25,4% nel periodo Gennaio-Giugno 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che trainano anche il settore della componentistica.

| | giu-20 | | giu-21 | | | |
|--|----------------------|-----------------------|----------------------|--------------|-----------------------|-------------|
| | UK Exports to Italy | UK Imports from Italy | UK Exports to Italy | Var % | UK Imports from Italy | Var % |
| 0 Food & live animals | 168.024.782 | 1.035.107.602 | 97.262.734 | -42,1% | 975.818.838 | -5,7% |
| 1 Beverages & tobacco | 46.081.489 | 378.621.438 | 43.820.217 | -4,9% | 384.313.975 | 1,5% |
| 2 Crude materials, inedible, except fuels | 155.598.063 | 60.371.565 | 262.498.884 | 68,7% | 83.073.047 | 37,6% |
| 3 Mineral fuels, lubricants & related materials | 209.695.472 | 100.850.202 | 236.024.346 | 12,6% | 40.595.413 | -59,7% |
| 4 Animal & vegetable oils, fats & waxes | 4.534.582 | 32.122.420 | 3.140.410 | -30,7% | 37.524.808 | 16,8% |
| 5 Chemicals & related products, nes | 710.696.954 | 1.150.443.328 | 798.259.516 | 12,3% | 1.009.996.096 | -12,2% |
| 6 Manufactured goods classified chiefly by material | 518.186.111 | 1.173.257.537 | 456.754.568 | -11,9% | 1.163.938.633 | -0,8% |
| 7 Machinery & transport equipment | 1.519.368.649 | 2.252.645.193 | 1.877.542.366 | 23,6% | 2.741.824.298 | 21,7% |
| 8 Miscellaneous manufactured articles | 620.813.105 | 1.749.174.928 | 617.078.064 | -0,6% | 1.769.938.127 | 1,2% |
| 9 Commodities/transactions not class'd elsewhere | 28.926.647 | 88.750.341 | 29.378.074 | 1,6% | 96.970.184 | 9,3% |
| Grand total | 3.981.925.854 | 8.021.344.554 | 4.421.759.179 | 11,0% | 8.303.993.419 | 3,5% |

²¹<https://www.pambianconews.com/2021/09/07/a-londra-lo-shopping-torna-ai-livelli-pre-covid-agosto-a-12-sul-2019-324641/>

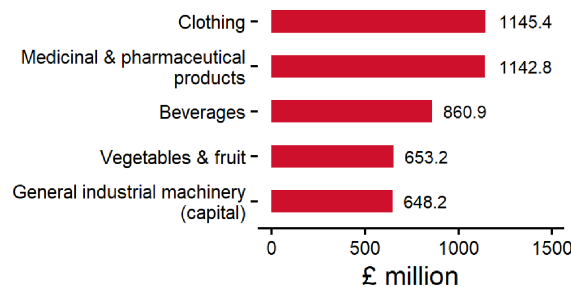
²²<https://www.theguardian.com/business/2021/sep/04/hgv-driver-shortage-uk-firms-embark-on-the-long-road-to-plug-the-gap>

²³<https://www.ucimu.it/news/v/2021/09/regno-unito-ordini-di-macchine-utensili-nel-secondo-trimestre-2021/>

I primi 5 beni Importati dall'Italia

Il DIT (Department for International Trade, su dati ONS) ha stilato anche una classifica dei primi 5 beni importati dall'Italia nel Regno Unito per commodity code, calcolati nei 4 trimestri aggregati a partire da Luglio 2020, fino a Giugno 2021:

- 84 - Abbigliamento (£1.1 miliardi, pari al 6.9% del totale dei beni esportati dall'Italia in UK);
- 54 – Medicinali e prodotti Farmaceutici (£1.1 miliardi, 6.9%);
- 11 - Bevande (£860.9 milioni, 5.2%);
- 05 –Frutta e Vegetali (£653.2 milioni, 3.9%);
- 74K - Macchinari (capital) (£648.2 milioni, 3.9%);

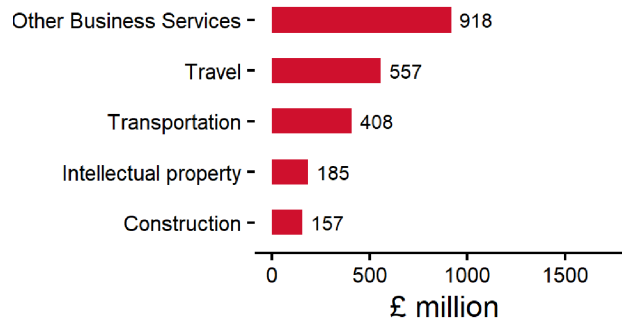


Source: ONS, June 2021

I principali Servizi

Tra i principali servizi importati in UK dall'Italia troviamo invece (aggregato 4 trimestri da Luglio 2020 a Giugno 2021):

- Altri Business Services (£918 milioni, ovvero 35.1% del totale dei servizi importati da UK dall'Italia);
- Turismo (£557 milioni, 21.3%);
- Trasporti (£408 milioni, 15.6%);
- Proprietá Intellettuale (£185 milioni, 7.1%);
- Costruzioni (£157 milioni, 6.0%).

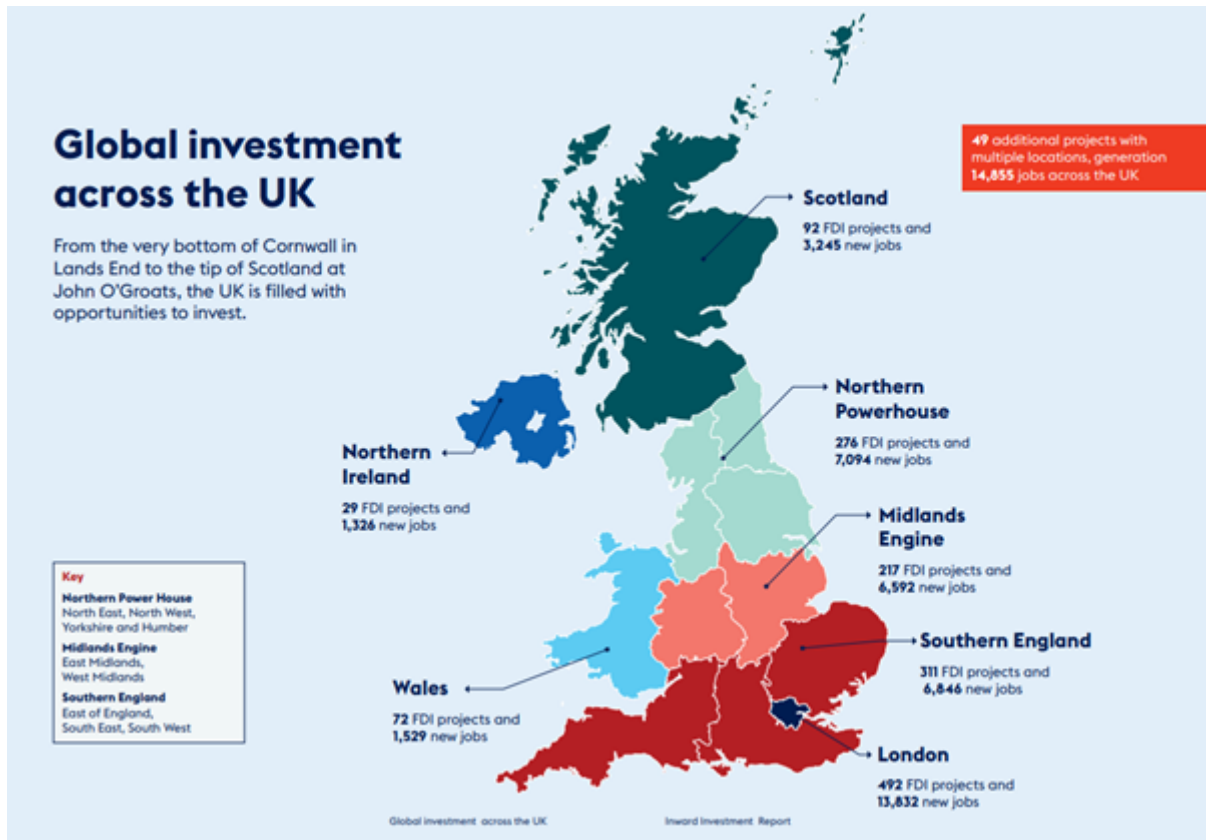


Source: ONS, Q1 2021

Una panoramica degli investimenti esteri nel regno unito per il periodo 2020-2021

Come dichiarato dal segretario di stato Liz Truss, nonostante le sfide causate dalla pandemia, il “Regno Unito ha confermato il suo status quale uno dei migliori paesi in Europa e al mondo per investire come testimoniato anche dal 2021 Attractiveness Survey di EY”. La resilienza dell’economia inglese e del settore degli investimenti durante la pandemia che ha visto un calo del 17% contro le previsioni di un -45% del 2020, passa anche attraverso un mercato “maturo, con una tassazione più bassa rispetto alle altre economie del G20, con una buona presenza di lavoratori qualificati, definito business friendly dalle aziende inglesi ed estere che vi operano” (Lord Gerry Grimstone of Boscobel Ministro per gli Investimenti).

Secondo i dati dell’Annual Report pubblicato dal Dipartimento del Commercio Internazionale (DIT), gli investitori hanno continuato a scegliere il Regno Unito, portando oltre 1.500 progetti (greenfield e brownfield) e creando circa 55.000 posti di lavoro, con oltre 10 miliardi di sterline di capitale investito o impegnato. Anche gli investimenti di capitale hanno dimostrato resilienza, producendo 3.821 milioni di sterline in grandi investimenti di capitale nel 2020/21, in leggero calo rispetto ai 4.023 milioni di sterline del 2019/20.



Gli investimenti diretti dall'Inghilterra in Italia nella prima metà' del 2021

Nel primo semestre 2021 sono 3 i progetti di maggior rilievo che vedono l'Italia protagonista.

AJ Walter Aviation sta investendo nella città di Milano, nel settore aerospaziale. La società è leader mondiale nella fornitura e riparazione di pezzi di ricambio per aerei, con oltre 6.000 aerei commerciali e d'affari sotto contratto in 117 paesi. Il progetto prevede un investimento di £5 M e la creazione di circa 30 posti di lavoro.

WIZZ Air ha investito nell'aeroporto di Palermo, con l'apertura di una nuova base ed è in procinto di inaugurare nuove rotte da Roma Fiumicino. L'investimento stimato è di £81 M e si prevede l'assunzione di 111 persone.

Vodafone Italia, una controllata del gigante delle telecomunicazioni britannico Vodafone, ha annunciato che espanderà la sua copertura di rete 5G in tutta Italia. Il servizio 'Giga Network 5G' dell'azienda è ora disponibile in

varie città' italiane tra cui Genova, Bergamo, Verona, Padova, Rimini, Trento, Trieste, Venezia, Firenze, Palermo, e Reggio Calabria.

Stock di IDE in Italia 2016-2021

Secondo i dati provenienti da FDI Markets (Financial Times) lo stock di IDE in Italia provenienti dal Regno Unito per il periodo 2016 – 2021 si attesta a 93 progetti principali con un totale investito di circa £2 miliardi da 74 società diverse.

| Year | Number of projects | % growth per annum | Jobs created | | Capital investment | |
|--------------|--------------------|--------------------|--------------|-----------|--------------------|-----------------|
| | | | Total | Average | Total (GBP m) | Average (GBP m) |
| 2021 | 6 | n/a | 315 | 52 | 293.33 | 48.86 |
| 2020 | 17 | n/a | 601 | 35 | 404.93 | 23.78 |
| 2019 | 22 | 57.1 | 1,633 | 74 | 503.72 | 22.87 |
| 2018 | 14 | n/a | 1,150 | 82 | 404.24 | 28.89 |
| 2017 | 21 | 61.5 | 664 | 31 | 311.47 | 14.86 |
| 2016 | 13 | n/a | 631 | 48 | 259.33 | 19.97 |
| Total | 93 | n/a | 4,994 | 53 | 2,176.94 | 23.40 |

In termini di tipo di progetto, il 77,4% dei progetti è dato da nuovi investimenti. I nuovi progetti hanno un investimento di capitale medio di 22,41 milioni di sterline e la creazione di 45 posti di lavoro per progetto.

Il trend per settore di investimento

| Sector | No of projects | Jobs Created | | Capital investment | |
|------------------------------|----------------|--------------|-----------|--------------------|-----------------|
| | | Total | Average | Total (GBP m) | Average (GBP m) |
| Business services | 25 | 266 | 10 | 68.80 | 2.70 |
| Communications | 9 | 250 | 27 | 370.20 | 41.20 |
| Financial services | 9 | 54 | 6 | 94.00 | 10.40 |
| Software & IT services | 7 | 56 | 8 | 17.10 | 2.40 |
| Transportation & Warehousing | 7 | 582 | 83 | 344.60 | 49.20 |
| Industrial equipment | 6 | 216 | 36 | 37.20 | 6.20 |
| Real estate | 6 | 1,730 | 288 | 395.20 | 65.90 |
| Hotels & tourism | 5 | 450 | 90 | 130.00 | 26.00 |
| Automotive components | 4 | 266 | 66 | 66.00 | 16.50 |
| Paper, printing & packaging | 3 | 215 | 71 | 130.10 | 43.40 |
| Other sectors | 12 | 909 | 75 | 523.80 | 43.70 |
| Total | 93 | 4,994 | 53 | 2,176.90 | 23.40 |

Source: fDi Intelligence from The Financial Times Ltd

Le principali città' di destinazione degli investimenti, prime fra tutte Milano.

| Destination city | Projects | | Companies | | Jobs Created | Capital Investment (GBP m) |
|------------------|----------|-------|-----------|-------|--------------|----------------------------|
| | No | % | No | % | | |
| Milan | 39 | 41.94 | 38 | 53.52 | 636 | 232.90 |
| Rome | 13 | 13.98 | 13 | 18.31 | 1,131 | 334.00 |
| Bologna | 3 | 3.23 | 3 | 4.23 | 450 | 99.70 |
| Turin | 3 | 3.23 | 2 | 2.82 | 152 | 54.00 |
| Florence | 2 | 2.15 | 2 | 2.82 | 60 | 19.30 |
| Palermo | 2 | 2.15 | 2 | 2.82 | 201 | 107.20 |

Intelligence from The Financial Times Ltd

[1] https://www.ey.com/en_uk/attractiveness/21/how-uk-resilience-in-winning-fdi-creates-opportunity

L'approccio del Regno Unito al Convegno di Pontignano "Regno Unito e Italia: insieme per ricostruire meglio" 16-18 settembre 2021

Il Convegno di Pontignano²⁴ rappresenta uno degli eventi annuali più importanti nel rapporto bilaterale tra Regno Unito e Italia a cui partecipano i principali decision maker e influencer governativi i quali si confrontano università e accademia, tecnologia e innovazione, cultura e società, economia e finanza, politica e sicurezza, governo e media, cambiamento climatico e inclusione.

Il *fil rouge* di questa edizione 2021, organizzata in collaborazione con l'Agenzia ICE, è la "resilienza" in ottica di "to Build Back Better" per una ripresa che metta al primo posto le persone, la prosperità ed il pianeta.

Transizione ecologica, continui mutamenti in ambito tecnologico e scientifico, avranno un impatto notevole sul nostro modo di vivere, di lavorare e di intendere la sicurezza. Sarà dunque necessario rafforzare la nostra capacità di resilienza in ambito sociale ed economico in modo da poter rispondere in maniera creativa e sostenibile alle sfide che ci attendono e plasmare un futuro migliore. Grazie alle nuove tecnologie sarà possibile esplorare le opportunità che abbiamo davanti per "ricostruire meglio" sfruttando le forme di cooperazione e poter così affrontare al meglio le sfide globali.

Temi dei gruppi di lavoro Pontignano 2021

1) Collaborare al meglio per rafforzare la sicurezza collettiva

Il rapporto del Governo Britannico intitolato Integrated Review of Security, Defence, Development and Foreign Policy (marzo 2021) individua nell'area Indo Pacifica un nuovo baricentro e l'ascesa cinese quali fattori geopolitici di cui tenere conto e con cui cooperare per affrontare le future sfide, specie sul tema ambiente e clima.

Il Rapporto conclude evidenziando che scienza e alta tecnologia sono fondamentali per sostenere il vantaggio strategico delle nazioni, le quali devono intessere relazioni aperte e lungimiranti al fine di rinforzare le difese contro il terrorismo, il crimine organizzato e la proliferazione di armi.

²⁴ Istituito nel 1993 dal British Council e St Antony's College Oxford, il Convegno è attualmente organizzato dall'Ambasciata Britannica in Italia, dal British Council e dall'Università di Siena.

2) Costruire e mantenere catene di approvvigionamento che siano verdi, resilienti, sicure ed etiche

Resilienza economica: la pandemia e l'uscita del Regno Unito hanno entrambi messo a dura prova la capacità di reagire e adattarsi delle catene di approvvigionamento, che tra i due paesi sono spesso interconnesse.

Pertanto, fermo restando la centralità delle filiere nelle strategie industriali di Uk ed Italia, esse vanno ridisegnate e concepite "verdi", resilienti, sicure ed etiche, ed integranti in maniera efficace componenti italiane e britanniche. Fondamentali per raggiungere questo obiettivo saranno i temi delle block-chain e del mercato finanziario e assicurativo.

3) Il ruolo di Scienza e tecnologia, unite ad una cultura dell'innovazione, per aiutare il Regno Unito e l'Italia a costruire una strategia resiliente in grado di rispondere a shock futuri in maniera efficace e sostenibile.

Le nuove tecnologie (dallo sviluppo dei vaccini a Zoom) saranno essenziali per promuovere la transizione ecologica verso un'economia più resiliente e sostenibile che salvaguardi la biodiversità sia a livello nazionale che globale. Hanno garantito la tenuta dei paesi nello svolgimento dei rapporti familiari e professionali; la resilienza che ne è derivata va difesa dalle minacce affidandosi ad esempio alla cybersecurity, al contempo mantenendosi sempre all'avanguardia tecnologicamente.

4) Approcci interdisciplinari per una sana ripresa

È in corso una rivoluzione del settore culturale, attualmente compromesso a causa delle chiusure prolungate. Esso, nonostante ciò, continua a giocare un ruolo cruciale nel supportare la capacità di resilienza della comunità e del benessere individuale, oltre a fornire il contributo creativo necessario a promuovere il progresso in questioni di importanza primaria a livello globale come il cambiamento climatico e la sostenibilità.

Queste le parole della Professoressa Mariana Mazzucato, vincitrice del "Pontignano Award", per il suo contributo innovativo al pensiero economico

nel Regno Unito, in Italia e nel mondo, e in particolare per il suo ruolo nella fondazione dell'Institute for Innovation and Public Purpose:

Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi di crescita inclusiva e sostenibile, è fondamentale che la teoria e la pratica economica siano ripensate per essere più orientate agli obiettivi, con nuove metriche attorno al bene comune e agli obiettivi pubblici quando pensiamo ai bilanci, agli appalti e alle collaborazioni pubblico-privato. Solo in questo modo saremo in grado di migliorare l'equità nella risposta sanitaria globale, accelerare gli investimenti nella mitigazione e nell'adattamento al clima e promuovere standard di lavoro equi. Il gruppo di lavoro del G7 offre raccomandazioni tempestive per entrambi i paesi, nel momento in cui cercano di costruire economie più resilienti dopo la pandemia da COVID-19.

CONCLUSIONI

Come abbiamo visto nella tabella iniziale di questa analisi congiunturale, nel 2020 il Pil britannico è sprofondato a - 9,8%, conferendo così all'economia del paese l'attribuzione del titolo di peggiore economia del G7.

Per l'anno in corso, il dato si attesta ad una crescita del 4,8% nel secondo trimestre²⁵.

La situazione economica sembra pertanto smentire le stime degli analisti di Goldman Sacks²⁶ e Banca d'Inghilterra che pronosticavano rispettivamente una crescita del +7,8% (superiore a quello degli Stati Uniti) e +7,25%, ed un ritorno ai livelli pre-covid soltanto nel 2022.

La ripresa, seppur intermittente, può essere ascritta sia al piano vaccinale (ad oggi vanta oltre 81% dell'intera popolazione over 16 immunizzata con 2 dosi e il 90% con una dose²⁷), sia alle impeccabili misure di sostegno dello Stato a imprese e lavoratori durante la pandemia (Cassa integrazione nazionale 80% a tutti, nel settore pubblico e nel privato, prestiti e aiuti a per negozi e attività non essenziali costrette a chiudere nei mesi scorsi). A tali misure si aggiunga la sospensione della tassa del passaggio di proprietà (escluse case

²⁵

https://www.finanza.com/Finanza/Dati_Macroeconomici/Inghilterra/notizia/Pil_Uk_cresce_al_ritmo_del_48_nel_secondo_trimestre_2021_-536188

²⁶ <https://www.cnbc.com/2021/04/26/goldman-sachs-sees-uk-recovery-outpacing-the-us-this-year.html>

²⁷

<https://news.sky.com/story/covid-19-boris-johnson-prepares-to-reveal-winter-plan-based-on-vaccines-not-lockdowns-12406778>

milionarie). Sollevare l'acquirente dal balzello ha significato che il mercato immobiliare, e dei relativi mutui, rimanesse più o meno ai livelli pre-pandemia: il settore delle costruzioni è "rimbalzato" dell'1,6% tra gennaio e febbraio 2021 in pieno lockdown e la fiducia dei consumatori si è riaccesa ai livelli precovid, soprattutto in concomitanza della fine delle restrizioni e delle riaperture di pub, ristoranti, cinema, teatri, manifestazioni sportive ed eventi.

Una ripresa che tuttavia ha un costo e che ha disatteso tutte le previsioni. Durante la pandemia il debito pubblico britannico ha superato quota 100%, crescendo di oltre 20 punti. Solo ad aprile 2021, il governo britannico ha chiesto in prestito circa 32 miliardi di sterline, circa la metà rispetto a quelli richiesti nel 2020 ad inizio pandemia. Il tutto ha portato già ad un rialzo della pressione fiscale sul cittadino.

Secondo uno studio della Oxford Martin School, riportato dal FT, sono soprattutto la variante delta e il sistema di isolamento fiduciario obbligatorio ad aver contribuito per la maggiore al rallentamento nella crescita del PIL che a Giugno 2021 è stata del solo 0,1% rispetto al mese precedente.

La decisione di Boris Johnson di ripiegare sul green pass obbligatorio per grandi eventi, manifestazioni sportive e concerti, si ritiene possa portare ad una nuova ondata in Autunno, anche se i più ottimisti pongono fiducia nel piano vaccinale che potrebbe a breve estendersi anche alla fascia 12-16 anni.